

Leqqere: tutti

MENSILE DEL LIBRO E DELLA LETTURA NUMERO 121 MAGGIO 2018

In
Edicola
a 3,00
Euro

Le signore del giallo

Ritorno a Torino, non solo Salone

Sciascia, spacciatore di dolci siciliani

Oscar Farinetti: perchè leggo

Francesco Merlo: vi racconto l'architettura italiana

Il volto dell'Io. Autoritratto di 50 filosofi

TARIFFA R.O.C. - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1 COMMA 1 - DCB ROMA - P.L. 05/2005



“G

esù mangiava a scrocco. Le cose migliori le ha fatte stando a tavola”. Nessuna blasfemia, queste parole sono titolo e sottotitolo di un libro appena pubblicato dalle Edizioni San Paolo (16 euro). L'autore – Alfonso Longobardi, frate napoletano che vive a Roma – racconta i testi sacri tra ironia e profondità, alternando riflessione teologica e slang napoletano. Se Gesù nei Vangeli viene spesso presentato mentre mangia, adesso a dirci che la vita è tempo di incontro anche dinanzi a un buon piatto è Jorge Mario Bergoglio. La sua passione per il cibo e la terra sono il filo conduttore di **A tavola con Papa Francesco** (Mondadori, 19,90 euro).

“Non tutti sanno – scrive l'autore Roberto Alborghetti - che Bergoglio da bambino sognava di fare il macellaio, che è diplomato in Chimica degli alimenti e che prima di diventare Papa cucinava per parenti e amici”. Nel volume ci sono le indicazioni per cucinare – non sia mai che bussi alla vostra porta - 36 piatti amati da Bergoglio a cavallo tra il Piemonte dei suoi nonni e l'Argentina della sua formazione. Non deve mai mancare un buon bicchiere di vino. “A un certo punto delle Nozze di Cana – dice Bergoglio – il vino viene a mancare e la festa sembra rovinata. Immaginate di finire la festa bevendo tè! No, non va! Senza vino non c'è festa!”. E sul Papa e il vino, Leggere: Tutti è in grado di aggiungere un aneddoto inedito. Per i suoi 80 anni ha ricevuto una incredibile bottiglia di Barolo dei Marchesi di Barolo del suo stesso anno di nascita – il 1936 – che il vignaiolo Ernesto Abbona gelosamente custodiva.



Quando l'anima ha fame

Quali sono i piatti preferiti di Papa Francesco che da giovane voleva fare il macellaio ed è diplomato in chimica degli alimenti. Due sacerdoti recuperano le ricette sulle strade dei pellegrini

A CURA DI FOOD&BOOK, FESTIVAL DELLA CULTURA GASTRONOMICA.
PROSSIMA EDIZIONE: MONTECATINI 12-14 OTTOBRE

Rispondendo all'amico Irvi Cervellini che gli aveva fatto il dono, Francesco ha scritto: “Per qualsiasi festa, e in questo caso per un compleanno, il vino che invecchiando diventa pregiato, mi porta a chiedere al Signore che gli anni che passano portino a maturare la saggezza che conduce alla sobria ebbrezza dello spirito”. Naturalmente il Pontefice ricorda l'importanza del cibo e della sua condivisione con i meno fortunati. Di accoglienza e dialogo scrivono anche due sacerdoti con la toquè che per le Edizioni San

Paolo, raccontano il Vangelo dietro ai fornelli. Don Andrea Ciucci e don Paolo Sartor sono al loro quarto libro di ricette da eseguire passo passo. “In realtà parlare di cucina e cucinare – spiegano i due sacerdoti-cuochi in **Nutrire l'anima** (18 euro) – sono un modo di guardare da un punto di vista gastronomico l'esperienza cristiana”. E così, tra quantità di ingredienti e tempi di cottura, don Andrea e don Paolo raccontano il significato di alcuni cibi e il perché del loro uso nei pellegrinaggi.

